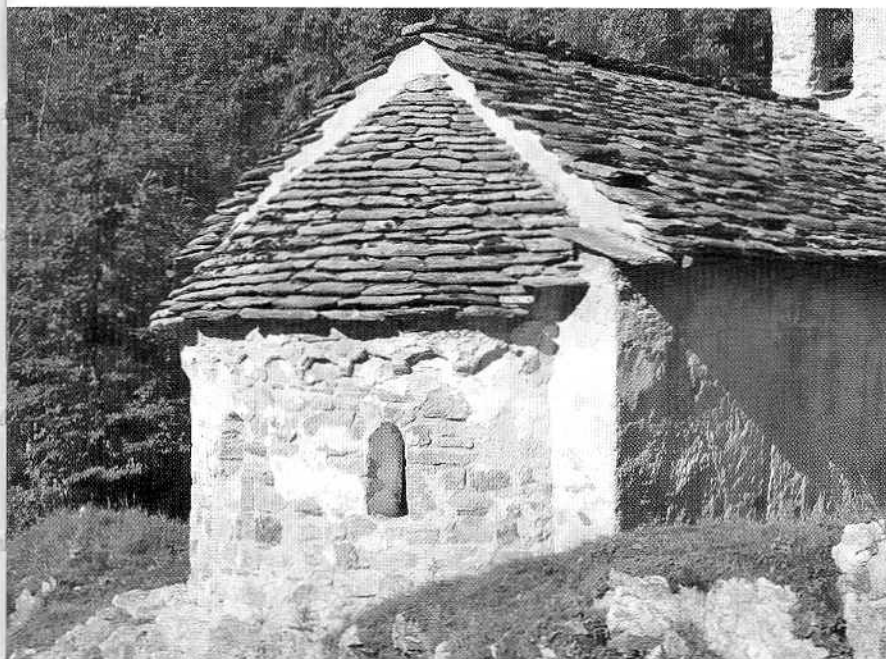


Uno stretto legame tra l'antica strada e la chiesetta romanica



Sopra: attraverso le piccole aperture nel muro dell'abside (monofore) i raggi del sole illuminavano l'interno del tempietto; **a sinistra:** la strada tra l'Alta Valsassina e la Valvarrone passava in origine davanti alla chiesetta di Santa Brigida: venne anche costruito un portico per dare riparo ai viandanti.

«Pantocratore», purtroppo andato perso per buona parte. Molto meglio conservate le figure nella fascia sottostante: una bella Madonna con Bambino in posizione centrale tra due monofore, minuscole feritoie attraverso le quali cade all'interno ben poca luce; a fianco le Sante Margherita e Brigida, individuate anche attraverso le chiare iscrizioni dei loro nomi; al di là della terza monofora, altri due Santi: Bartolomeo e Andrea. Sul lato opposto, verso nord, tra decorazioni a virgulto, compare il volto di San Quirico. Siamo nel XII secolo.

Recentemente, tra il 2006 e il 2007, il tempietto è stato sottoposto ad altre opere di restauro, finanziati da Regione Lombardia, Comune di Casargo e Gal Due Laghi.

L'obiettivo finale è il recupero (come è nei programmi della Pro loco di Casargo) di tutto l'ambiente circostante ricostruendo un tratto della strada originale che attraversa il portico. Ai visitatori sembrerà di essere tornati ai secoli passati, quando il tempietto offriva riparo a viandanti e pellegrini. Anche allora qualcuno non riuscì a resistere all'impulso di lasciare il proprio nome: come un certo Antonio nel 1761 su un pilastro del portico e, molto tempo prima, quell'Jacopo Manzoni che incise nome e anno (1550) sugli affreschi. Un ignoto si è invece limitato a segnare diverse date che vanno dal 1601 al 1604. Forse un pellegrino che volle testimoniare la sua devozione, anno dopo anno.

Pino Capellini